

Gherasim Ioana

I GIOVANI E IL CONSUMO DELL'ALCOL

L'uso dell'alcol è un problema sociale poco visibile ma che denota origini molto profonde. I giovani sono i principali consumatori di bevande alcoliche fuori pasto e le ragioni possono essere tante: per non essere marginati, per sfuggire al dolore, per risolvere i propri problemi attraverso l'alcol, per essere superiori, per dimenticare o addirittura per puro divertimento. I luoghi più frequentati dove si fa uso di bevande alcoliche sono i pub, le discoteche, a casa o al ristorante. Tanti giovani iniziano a fare uso di alcol provando per la prima volta in serate con amici o addirittura passando dal solito bicchiere di vino durante i pasti a grandi quantità di alcolici senza rendersi conto delle conseguenze che può avere l'alcol sul loro fisico e dei problemi che può causare. Il problema più grave si verifica il rischio è di far male non solo a se stessi ma ad altre persone. L'alcol può trasformare una persona inducendola ad avere pensieri pericolosi che possono provocare incidenti o addirittura crimini o suicidi poiché non ha più il controllo di sé. Nell'ultimo quindicennio il numero delle ragazze che fanno uso di bevande è triplicato e l'aumento dei consumi fuori è stato rilevante nel decennio fino ad arrivare allo stesso livello dei ragazzi. Un altro problema grave, molto diffuso è la guida in stato di ebbrezza. Al venerdì e al sabato sera molti giovani, dopo aver fatto uso di bevande alcoliche si azzardano a guidare con la giustificazione di avere assunto poca quantità di alcol. Infatti nel 2009 gli incidenti del venerdì e sabato notte hanno rappresentato il 43,2% del totale di tutti gli incidenti notturni con un numero di morti e feriti pari al 42,1% e 45,6% del totale rilevato negli incidenti notturni. Il consumo di alcol tra i giovani è un fenomeno preoccupante sia a livello nazionale che internazionale perché è sempre in aumento, quindi si dovrebbe fare appello alle persone preposte e ai mass-media necessari per prevenire o interrompere l'uso dell'alcol tra i giovani perché un giorno saranno proprio loro a ringraziare per non averli abbandonati.